

tutto il resto di l'armata mi conferirò a Corfù, parendomi quel loco più atto a restauro di l'armata di molte cose che li bisogna, tenendo bone guardie a quel passo del Sasno et fino verso Cavo di Otranto; et in ogni caso che l'armata imperial venisse in Golfo, il venir nostro verso la Schiavonia non haveria impedimento alcuno. Io non mancherò di unir tutta l'armata tenendola preparata et in ponto; et ho scritto al proveditor Pexaro di l'armata, che andando lui a Caomaliò a custodia di quel passo, debbi star li con tre galle oltre la sua, mandando a l'armata il capitano di le bastarde
 324* con le due bastardelle, per, haver quelle, che sono ben fornite di artellarie, in armata. Et sollicitarò in Candia il mandar a Corfù di 700 lizieri, et a Corfù il preparar di 300 che li scrissi per avanti. Ringratia di do bregantini mandatoli, che erano necessari et sarano al proposito per servirsi in molti bisogni. Scrive ha hautò le lettere di 9, et quelle drizate al signor Camilio zerca il bon animo di quella verso sua signoria, qual li fece dar, et lete dimostrò sentirne grande apiacer, et esser intento al bon servizio di la Signoria nostra. Et in questa impresa sua signoria ha usato gran sollecitudine, non spargando fatica, nè pericolo, et merita la gratia di la Signoria nostra. Lauda li sopracomiti, si hanno portato bene, domino Zaccaria Barbaro sopra l'artellarie, domino Zuan Salamon sopra le munizion, domino Lorenzo Sanudo di messer Zuane sopra le victuarie, et domino Marco Corner sopra li guastatori, et il Fratello di Candia, et Matio Moreto, che ha fatto l'officio di sopramasser in gubernar tutte le vittualie a obedientia del Sanudo; sichè tutti meritano molta laude.

325 *Copia di una lettera del proveditor Contarini di l'armada, et Daniel di Ludovici secretario, data in galia apresso Brandizo, a di 2 settembre 1529, hore 4 di notte.*

Serenissime princeps, et domine, domine colendissime.

Attrovandosi il clarissimo general indisposto di febre continua et, sopra quella, di una terzaña, quale li principiò a 27 del passato, et in quel principio che dimostrava di poco momento, di poi hessendo il male augumentato al termine che la excellentia vostra vederà per la relatione fatta heri sera per il medico, parendone il male d'importantia, et dovendosi haver *etiam* quelle altre consideratione che ne le presente occorrentie, de la importantia

che sono, si conviene, existimassemo essere conveniente che tale resolutione circa la persona di sua magnificentia si facesse *cum* intelligentia et voluntà di ciascuno. Et così, convocati sopra la galia di me proveditor tutti li annotati sopra la inclusa scrittura, attrovandosi li altri sopra il Scoio et in varie fazioni, si devene a la resolutione et nel modo che vostra serenità per essa inclusa scrittura particolarmente vederà. Et cusi expedito il tutto, come quella per le alligate in nome di esso clarissimo general vederà, ponemo in executione, che è però in conformità di quanto prima era stà deliberato *etiam* per sua magnificentia, et per questa poca de indusia di questa notte allora serà successo che si andarà con l'armata tutta unita. Questa notte è stata a sua magnificentia fastidiosa assai con febre grande; hoggi pur è stato alquanto più quieto, come vostra serenità vederà per la inclusa poliza del medico, quale habbiamo fatto far aziò che a quella sia noto aponto la qualità et stato del male suo. Nui volemo sperar nel nostro Signor Dio che li concederà la salute sua, et potrà *cum* la prudentia et virtù sua continuar al buon governo di l'armata et cose di vostra serenità. *Interim* veramente et in qualunque occorentia non mancheremo noi di quel bon offitio et operatione che si convenirà, io proveditor in gubernar et proveder di quanto sarà bisogno, et io secretario in obedir et far quanto potrà venir dal saper et poter mio.

LAUS DEO.

325*

1529. A la Torre di la Pena.

La egritudine del clarissimo general è una proportional sentina di còlora, a la qual gli è azontido parasismi de una intrepolata et sonno grandissimo et inquietudine grandissima. Nel quarto suddò, et li vene sie unze di sangue dal naso, nè per questo il parasismo et exacerbation seguente furon minori, ma più presto mazori, con un polso a sorte, ma qualche fiata di una specie che si chiama *ridens in medio*. Hozì, siamo nel settimo, el parasismo è declinato alquanto, la orina mostra qualche digestion, ma poca. Credo la mala natura dell' aere de Brandizo, il gran caldo del pizuol, le molte occupation che si ha messo sua magnificentia, le qual da li effetti si pono comprender et dal continuo sospirar et dal zavarìar di heri di sera et di questa notte, sempre di Brandizo parlando, siano causa di augumentar molto il mal di sua signoria, la qual